

Sci

Vittoria in Coppa del Mondo

La Magoni ora ride Che pensi a Bormio?

Dopo Sarajevo, l'azzurra cercava una conferma - Forte concorrenza ai mondiali

Dopo la vittoria olimpica a Jahorina per Pauletta Magoni il problema più grosso era di vincere in Coppa del Mondo. Per dimostrare, non tanto a sé quanto al mondo, che quella medaglia non era frutto del caso. La vittoria è venuta ieri sulle nevi tedesche di Pfronten in uno degli slalom più terribili della Coppa del Mondo. Sulla pista-trappola del villaggio tedesco sono cadute Tamar McKinney, Maria Rosa Quario, Anni Kronbichler, le gemelle Dorota e Malgorzata Tlalka, Erika Hess, Brigitte Gadiet, Roswitha Steiner, Maria Epple, Christelle Guignard, Ursula Konzett. Una vera strage. Pauletta, la prima sciatrice italiana a scendere in Coppa del Mondo, era prima as-

sieme a Erika Hess. Nella seconda, dopo che la svizzera era finita contro un palo, si è sentita padrona della corsa e della pista. Ha sciolto con intelligenza frenando la natura belluosa che la spinge e ha potuto mettersi a osservare le rivali e il tabellone con la certezza che nessuna poteva far meglio di lei. Anche perché di rivali vere su quel tracciato infernale non ce n'erano rimaste. A Sarajevo piangeva incredula. A Pfronten sorrideva di un sorriso in un tanto ironico. A completare il trionfo azzurro ci ha pensato Daniela Zini, terza a 88 centesimi dalla svizzera Brigitte Oertli. Maria Rosa Quario è andata a sbattere contro un palo dopo 22^{da} di



● PAULETTA MAGONI felice per la vittoria

corsa nella prima discesa. Stava sciando bene e aveva superato con sicurezza la trappola nella quale erano cadute Roswitha Steiner, Maria Epple, Brigitte Gadiet, Christelle Guignard e Monica Aeljae. Pauletta Magoni è una combattente perennemente insoddisfatta di sé. Stavolta può esser contenta. Nella prima discesa al rilevamento intermedio aveva 52 centesimi di ritardo su Erika Hess. Alla fine le due ragazze erano appaltate. Nella seconda ha sciato più in scioltezza che di rabbia. Sapeva infatti che i crediti con la sfortuna poteva riscuoterli tutti in una volta e ha pensato a controllarsi. Adesso che ha trovato la forma di Sarajevo può puntare con calma e sicurezza ai Campionati mondiali di Bormio

dove la concorrenza sarà terribile. Si può infatti ragionevolmente supporre che almeno 16 slalomiste abbiano i mezzi fisici, mentali e tecnici per conquistare la medaglia d'oro. Vincerà quindi chi starà meglio e avrà più fortuna. Daniela Zini ha sciato male soprattutto nella seconda manche e ha potuto raccogliere moneta preziosa grazie ai ruzzoloni delle rivali. Non era molto soddisfatta ma il piazzamento le farà bene al morale che era bassino. Ammirarevoli le gare di Olga Charvatova, Eva Twardokens, e Corinne Schmidhauser. La ceca è veramente una splendida sciatrice, tecnicamente ineccepibile, coraggiosa e fiera. Fassa dalla discesa allo slalom con disinvoltura. Ma soltanto lei sa quanto

tutto ciò costi in fatica e stress. L'americana e la svizzera sono entrate tra le prime dieci nonostante numeri altissimi di pettorale e una pista che sembrava un groviera. r. m.

LO SLALOM — 1. Pauletta Magoni (Sv) 1'47"18; 2. Brigitte Oertli (Sv) 1'47"32; 3. Daniela Zini (It) 1'47"38; 4. Olga Charvatova (Cec) 1'47"58; 5. Eva Twardokens (Usa) 1'48"05; 6. Corinne Schmidhauser (Sv) 1'48"15; 7. Bianca Fernandez Ochoa (Spa) 1'48"28; 8. Hélène Barblat (Fra) 1'48"34; 9. Elisabeth Kirchner (Aut) 1'48"55; 10. Elena Medzhhradská (Cec) 1'49"02.

LA COPPA — 1. Michela Figini (Sv) e Brigitte Oertli (Sv) punti 165; 2. Maria Walliser (Sv) 138; 4. Marina Kleih (Rft) 137; 5. Elisabeth Kirchner (Aut) 136.

Calcio

Giallorossi e nerazzurri hanno rosicchiato più punti (quattro e tre) di tutte le altre

Il Verona «sente» il fiato di Inter e Roma

Si aggrava il rebus Socrates

Costato oltre 7 miliardi ha segnato tre reti (più di due miliardi a gol) - La provincia arbitra del capitolo scudetto

Lo definiremo un campionato atipico dal momento che la lotta al vertice è più incerta che mai. Ad un certo punto, esattamente alla 19^a giornata, sembrava che la squadra leader dovesse diventare il Verona. Vantava infatti 3 punti su Torino e Samp; 4 sull'Inter; 6 sul Milan e ben 7 su un quartetto formato, nell'ordine, da Avellino, Fiorentina, Juventus e Roma. Viceversa abbiamo avuto il calo progressivo della marcia veronese, che ha permesso alla Roma di guadagnare 4 punti; 3 all'Inter; uno a Torino e Milan. Cosicché le carte in testa si sono ancor più mescolate: ora sono ben 6 le squadre che aspirano a lottare per lo scudetto. Le statistiche dicono che negli ultimi 17 tornei per 12 volte la squadra che si laureata campione d'inverno ha vinto lo scudetto. Il Verona di Bagnoli non vi fa però troppo affidamento. Gli scaglieri hanno capito che, oltre alla prima sconfitta ad Avellino la squadra ha mostrato di risentire della mancanza di Gialdini ed Elkjaer. Per giunta la panchina corta ha contribuito alla perdita di colpi del suo attacco. Mettete per soprappiù lo stress derivante da un campionato di vertice, e avrete la risposta ai problemi che attualmente affliggono il giallorosso. Indubbiamente la trasferta di domenica prossima a Napoli (un Napoli che sembra aver ritrovato se stesso a Firenze) non ci voleva: potrebbe essere una giornata per l'Inter e Roma, che oltre a far sentire il loro fiato, essendo a uno e tre punti di distacco, domenica giocano in casa, rispettivamente contro

Atalanta ed Avellino. Comunque alla luce dei punti conquistati a partire dalla sesta fino alla quindicesima giornata, le più accreditate avversarie del Verona ci sembrano Inter e Roma con 15 punti ciascuna, ma con la Roma imbattuta e l'Inter che invece ha perso nel derby (attenti però all'orgoglio della Juventus). Chi aspettava la caduta (inevitabile, secondo i dettami del destino) del Verona è stato accennato: tocchi... ferro Bagnoli. Ciaguna ed Elkjaer sperano che nello scudetto diretto del 3 marzo a Verona, ci sia anche Falco: potrebbe essere lo scontro decisivo, sempre che nelle cinque partite che restano non diventino, viceversa, determinanti gli scontri con le cosiddette provinciali. Intendiamo Avellino, Ascoli, Udinese, Atalanta, Cremonese e Como. Come dire che lo scudetto potrebbe venir deciso proprio dalla provincia.

Se Valcareggi non riuscirà a sciogliere il dilemma-Socrates, dovrà decidersi a lasciare il giocatore fuori squadra e non limitarsi a sostituirlo, come ha fatto contro il Napoli. Problemi lamenta anche il Milan ma con altra natura: i tacchetti delle scarpe, si dice, mentre noi propendiamo più per una partita nella quale, a parte il solo Di Bartolomeo, i rossoneri sono andati in bambola. Due vittorie esterne, quasi insperabili (vedi Ascoli e Lazio), avevano forse montato la testa a qualche giocatore. Altro che sogni, altro che cercare in Batistini il capro espiatorio. Comunque ad Udine, domenica prossima, avremo la riprova se si è veramente trattato di follia di... gioventù o di altro. Nella parte bassa della classifica un passo avanti lo hanno fatto l'Ascoli, l'Udinese e il Napoli mentre la Lazio dovrà recuperare la partita con la Juventus. Forse qualcuno si meraviglierà del perché non vi abbiamo incluso l'Avellino, ma dagli irpini in su — a meno di eventi clamorosi — crediamo che la salvezza sia a portata di mano. Che la squadra di Angelillo fosse attrezzata per raggiungere la salvezza lo avevamo già evidenziato alla prima giornata, quando al «Partenope» costrinse la Roma al pareggio. Insomma, la provincia ha riaperto il capitolo dello scudetto, e non è detto che non possa essere la provincia, nelle cinque partite in programma prima del fatidico 3 marzo, — continuare a condurre la danza, infrangendo sogni e speranze. g. a.



● Le reti di Marangon in Avellino-Verona: non è bastata agli scaglieri ad evitare la prima sconfitta

Per qualche tacchetto in... meno

Sui campi ghiacciati domenica si è svolta la «guerra» delle scarpe - Modelli con soles gommate, con tante piccole sporgenze, tipo «soccer», usate con successo dal Como, da Platini, dalla Samp e da altri giocatori

Hanno tenuto banco le soles delle scarpe e questo lo dice lunga sulla qualità tecnica dell'ultima giornata di campionato, salutata comunque come quella che ha dato l'ait al Verona. I campi erano dunque in condizioni pessime, addirittura disastrose, in gran parte di essi ha dominato il ghiaccio. Ed è stato su quest'ultimo che si è svolta una battaglia del tutto nuova: quella dei tacchetti. E a questi si è finito per dare addirittura una importanza decisiva. Una cosa francamente eccessiva. Sarebbe stato più importante stabilire quali margini vi fossero per disputare una delle puntate del campionato che ha la pretesa di essere il più bello del mondo. Comunque tutto è stato archiviato come di consueto anche se di calcio bello ve ne è stato assai poco. La novità dunque è stata questa guerra semisegreta dei tacchetti. Già una settimana fa, a dire il

vero, era iniziata la rivoluzione. Il Como e Michel Platini avevano cambiato scarpe, lasciando perdere i soliti rostri e calzando qualche cosa molto simile ad una scarpetta da footing. Domenica il Como ci ha riprovato e gli è andata benissimo; anche la Samp si è convertita in fretta alla nuova strategia ma ha diviso la posta con i tradizionalisti dell'Atalanta. Anzi a Bergamo il migliore in campo è stato Magrin che aveva sotto i piedi chiodi lunghi così.

Dove sta lo stratagemma diabolico? La scarpa che ha permesso di affrontare con sensibili vantaggi il ghiaccio è quella che viene usata abitualmente sulle superfici lisce dei campi sintetici. Le usano tutti negli USA per il «soccer». Sono dotate di soles di gomma temperate da piccolissime sporgenze cilindriche (le scarpe che ha usato Platini ne aveva 64) permettono una presa

«larga», comunque migliore delle scarpe tradizionali. Normalmente vengono infatti usati lunghi tacchetti (sei oppure otto) intercambiabili, di materiale vario (alluminio, cuoio, plastica). C'è da dire che costruirli e tanti soldi ai giocatori per reclamarli. Quando i campi diventano più duri i tacchetti diventano più bassi, di gomma, più numerosi. In Brasile usano scarpe leggere, con 13-15 tacchetti bassi di gomma. In Italia si prediligono i rostri (i segnali quando guardano sotto le scarpe dei giocatori durante i cambi verificano che non siano appuntiti). Il Como e Platini hanno avuto il merito e la scaltrezza di capire che con i trampoli sul ghiaccio è peggio. g. pi.

TORINO — L'atteso confronto di Supercoppa tra i giganti del Liverpool, detentori della Coppa Campioni, e la Juventus, vincitrice della Coppa delle Coppe, è affidato alla compiacenza del tempo. Le condizioni meteorologiche, con un'abbondante nevicata che ha impedito il regolare svolgimento della gara di campionato tra i campioni d'Italia e la Lazio, paiono in timido miglioramento. Nel primo pomeriggio di ieri vi è stata su Torino una breve schiarita ed i raggi del sole hanno fatto una fugace comparsa, ma le previsioni meteorologiche per oggi e domani non sono altrettanto confortanti. La «moquette» del Comunale, permeata domenica da una uniforme lastra di ghiaccio, è stata oggetto di particolari cure da parte degli addetti alla manutenzione del campo. Squadre di operai hanno lavorato per tutta la giornata spargendo prima degli additivi sul terreno, per favorire il disgelo, successivamente l'operazione è stata completata raschiando la crosta ghiacciata e poi ricoprendo il manto erboso con pesanti tegole di plastica. Insomma, la manutenzione straordinaria ha raggiunto il massimo grado dell'efficienza e del risultato, non rimane ora che sperare nella benevolenza del cielo. Le notizie dalle squadre. La Juventus si è allenata ieri mattina al «Combi», alla seduta ha preso parte tutti i giocatori della rosa titolare compreso Cabrini, che sarà regolarmente in campo poiché i postumi dell'incidente alla retina dell'occhio destro sono stati completamente riassorbiti. Per quanto concerne il Liverpool, il suo arrivo è previsto alle 16,20 di oggi all'aeroporto di Caselle, salvo imprevisti. La società bianconera sinora ha incassato dalla vendita di 60 mila biglietti circa 950 milioni di lire; restano ancora invenduti circa 5500 tagliandi dei settori «parterie» e «distinti centrali».

Oggi una Torino gelida accoglie il Liverpool

Tolto il ghiaccio dal terreno del Comunale Rientra Cabrini - Condannati 4 tifosi laziali

venti si è allenata ieri mattina al «Combi», alla seduta ha preso parte tutti i giocatori della rosa titolare compreso Cabrini, che sarà regolarmente in campo poiché i postumi dell'incidente alla retina dell'occhio destro sono stati completamente riassorbiti. Per quanto concerne il Liverpool, il suo arrivo è previsto alle 16,20 di oggi all'aeroporto di Caselle, salvo imprevisti. La società bianconera sinora ha incassato dalla vendita di 60 mila biglietti circa 950 milioni di lire; restano ancora invenduti circa 5500 tagliandi dei settori «parterie» e «distinti centrali».



● CABRINI

La Simac ha acciuffato la testa del campionato nella domenica «ammazzagrandi»

Dopo gli scivoloni, riecco le Coppe

Stasera in campo Indesit, Simac e Ciaocrem - Tensione a Livorno e a Caserta - Domani arbitri a rapporto

Basket

Tutti insieme appassionatamente. Non è l'ultimo film di Verdone ma il lungometraggio chiamato campionato di basket. La terza di ritorno ha stangato Roma — che ha pagato dazio dopo lo scontro con il Granarolo in Coppa — e Varese oltre che Bologna, ha portato Milano in testa per la prima volta in questa stagione ma, soprattutto, tremendamente accorciato la classifica. Dopo il trio delle «vedette» (Simac, Banco e Berloni a 26) e quello delle «spalle» (Ciaocrem, Riumite e Mù a 22), viene una grande armata di giocatori con sette squadre in lotta per i play off. Il bello è che qualcuno di esse potrebbe ritrovarsi domani anche in A2. A

Livorno e Caserta la piazza è agitata: Primo non riesce a dare continuità alla pattuglia ye-ye della Peroni, c'è chi lo dà parterte forse già prima che finisca la stagione al termine della quale qualcuno vorrebbe affidargli la direzione tecnica degli arbitri. I quali, domani, si ritrovano a Roma per un appuntamento già fissato da tempo dalla Federazione ma che, dopo le recenti polemiche, acquista il sapore di una chiamata a rapporto. Il guaio è che nessuno chiama mai a rendere conto del proprio operato i vertici del nostro basket. A Caserta è passata anche la Scavolini. Doveva essere l'anno della consacrazione definitiva per i casertani invece le cose vanno maluccio. Piuttosto, la metamorfosi della Scavolini dimostra ancora una volta

che sono i giocatori a determinare i destini delle squadre. Si possono cambiare tutti gli allenatori di questo mondo ma se i «signorini» non vogliono sapere non c'è proprio nulla da fare. La Granarolo è concitata davvero male. Nel senso che parte per Madrid con una squadra a pezzi non solo nel morale. Incerto l'impiego di Villalta, acciacatissimo Van Breda con una schiena a pezzi, Fantin in forse anche lui. Insomma l'impegno di Coppa Campioni ha tutta l'aria di diventare una ulteriore tappa del calvario di questa squadra. Visto che di donne ne parliamo poco, sarà il caso di segnalare un exploit in campo femminile. È quello della statunitense Linelle Jones, della Bata Viterbo, che a Caserta ha realizzato 81 punti, un record

assoluto di segnatura (in campo maschile il primato è di Rimumino con 77 punti in una partita del '62). Comunque scocca di nuovo l'ora delle Coppe europee. Oggi l'Indesit cerca il riscatto in Coppa delle Coppe contro il Barcellona (finalista l'anno scorso in Coppa Campioni) che naviga in cattive acque. Ha l'allenatore (Antonio Serra) dimissionario dopo l'ennesima batosta in campionato. Nel girone B di questa competizione gli spagnoli sono in testa con 4 punti, l'Indesit è a 2. Giocano anche Simac e Ciaocrem in Coppa Korca. I milanesi contro i parigini dello Stade Francaise. I varesini a Gand in Belgio. La Simac guida sicura il girone B con 5 punti, i parigini ne hanno soltanto 2. La Ciaocrem è anch'essa a punteggio pieno con 6 punti.

GENOVA — Il bel sole è arrivato troppo tardi su Genova. La partita Genoa-Campobasso è stata definitivamente rinviata a data da destinarsi dopo l'ennesimo sopralluogo avvenuto alle 10,30 di ieri mattina. In quel momento uno strato di dieci centimetri di neve dura e compatta ricopriva tutto il terreno di gioco del campo di Marassi. Gli spalti avevano lavorato solo su una piccola parte del prato, dove restavano però lastre di ghiaccio. Le gradinate erano completamente coperte di neve. L'arbitro Tubertini ha così deciso che non si sarebbe giocato. Evidente la soddisfazione dei dirigenti del Genoa, che tutto som-

Genoa-Campobasso rinviata: il sole è arrivato tardi

mato hanno molto da guadagnare; il campo sarebbe stato comunque difficilmente praticabile, e la cosa avrebbe favorito il Campobasso schierato sulla difensiva. Inoltre un recupero della partita in una giornata di buon tempo potrà garantire l'incasso decante. Per il momento non è ancora stata decisa la data



● BURGNI

Brevi

Un morto alla Parigi-Dakar
Mortale incidente al rally Parigi-Dakar. Il giapponese Masaru Kubota, al volante di una Toyota Corolla, ha investito e ucciso un bambino nigeriano per evitare un altro. Il pilota si è fermato e ha cercato di prestare soccorso alla vittima, ma poi si è dato alla fuga temendo la reazione della folla.

Nuova squadra per Baronechelli
Baronechelli è rimasto fedele alla sua prerogativa di cambiare squadra ogni anno: così ieri pomeriggio a Milano si è presentato nelle nuove vesti di capitano del G.S. Supermercato Brianza.

Nazionale polacco resta all'estero
Il calciatore Josef Adamiec, mediano della nazionale polacca e del Lach Poznan, ha scritto dalla Germania Federale, dove si trova da sei mesi con la moglie, al suo club ed alla federazione di calcio polacca per comunicare la sua decisione di lasciare sia l'uno sia l'altra.

Disturbi cardiaci per Del Sol
Del pomeriggio del 27 dicembre, Luis Del Sol, l'indimenticabile giocatore della Juventus e della Roma, è ricoverato in una clinica di Siviglia dove è sottoposto a elettrocardiogrammi.

Oggi artroscopia per Pasinato
Riccardo Ferri, il difensore dell'Inter, è stato visitato ieri nella clinica ortopedica dell'università di Pavia dal dott. Benazzi. Gli accertamenti radiografici hanno messo in evidenza una distorsione legamentosa esterna alla caviglia sinistra. Oggi sempre nel centro ortopedico di Pavia, verrà visitato Pasinato. Probabilmente gli verrà fatta una artroscopia per accertare se si tratti di fratture del menisco.

Edwin Moses arrestato e rilasciato: istigazione alla prostituzione

LOS ANGELES — Il campione olimpico Edwin Moses è stato arrestato ad Hollywood sotto l'accusa di istigazione ad un atto di prostituzione. Moses, vincitore delle medaglie d'oro nei 400 ostacoli ai Giochi di Montreal 1976 e di Los Angeles 1984, è uno dei 12 uomini arrestati durante una operazione condotta dalla polizia di Los Angeles. L'attesa, 29 anni, sposato, è stato arrestato alle 3.15 di notte sul Sunset Boulevard dopo che aveva offerto del danaro ad una donna poliziotto travestita da passeggera. «Gli è stato notificato di avere sollecitato un atto di prostituzione e poi rilasciato dopo il riconoscimento», ha detto il sergente di polizia David Young che ha fatto l'arresto. Rilasciato senza avere pagato la cauzione, Moses ha promesso di presentarsi in tribunale. Durante la prima grande retata dell'anno contro la prostituzione ad Hollywood sono state arrestate 82 persone, tra uomini e donne.

Zurbriggen operato al menisco: guarirà in tempo per Bormio?

BASILEA — Lo sciatore svizzero Pirmin Zurbriggen, leader della Coppa del Mondo maschile e recente vincitore delle alberes di Kitzbuehel, è stato sottoposto ad intervento chirurgico ad un menisco del ginocchio sinistro in un ospedale di Basilea. L'operazione è durata mezz'ora e l'atleta dovrà rimanere in ospedale per una settimana sotto osservazione. I suoi medici curanti, dott. Peter Jenoure e dott. Hans Spring, si sono mostrati molto ottimisti; il ventiduenne sciatore dovrà fare subito esercizi di riduzione dell'arto. Sempre secondo i medici, la partecipazione di Zurbriggen al campionato mondiale di Bormio (2 gennaio-10 febbraio) non è da escludere. Zurbriggen si era infortunato venerdì nella seconda «albera» disputata sulla pista della Streif, si era raddrizzato male al passaggio della compressione che precedeva l'arrivo ed aveva subito avvertito dolori al ginocchio.